

CORONAVIRUS, IL BOLLETTINO DELLA PROTEZIONE CIVILE: SCENDONO ANCORA I NUOVI CONTAGI, MENTRE CRESCE I

Questa volta non è stata un'illusione. La discesa continua e non è lieve. I nuovi contagi oggi sono 3.599, 717 in meno di ieri quando erano sceso già di circa 500. Scendono in picchiata gli attuali positivi al virus, che alleggeriscono così sempre più il peso sugli ospedali. Oggi scendono sotto quota duemila, per l'esattezza 1.941, circa mille in meno di ieri. E questo fa sì che non aumentino i ricoveri e che continuino a scendere quelli nelle terapie intensive, che questa volta vanno giù in picchiata, liberando ben 79 letti dopo due giorni di saldo negativo consecutivi. Sempre sopra il migliaio i guariti, mentre di decessi salgono da 525 a 636, per un totale 16.523 vittime da inizio epidemia. Ma i morti si riferiscono a casi diagnosticati in media 10-15 giorni prima, quando i numeri dell'epidemia galoppavano in salita.

Intanto sale a 120 il numero dei sanitari vittime del Covid. Fino ad oggi hanno perso la vita 87 medici, 25 infermieri e 6 farmacisti. Una strage che sta creando sempre più malcontento tra gli operatori sanitari e i camici bianchi in particolare. Tanto che l'Anao, il sindacato più rappresentativo degli ospedalieri, ha proclamato oggi lo stato di agitazione nei reparti. Tra le richieste: la distribuzione per tutti di mascherine ffp2 e ffp3 per chi deve svolgere procedure più invasive, uno scudo per la responsabilità penale e civile esclusi i casi di dolo, rientro al lavoro degli operatori che hanno avuto contatti diretti con positivi accertati solo dopo 72 ore di isolamento fiduciario e esecuzione del tampone. Oggi per i sanitari asintomatici che abbiano però avuto contatti a rischio con persone risultate infette non è invece prevista nemmeno la quarantena. Intanto arrivano le prime 620mila mascherine per i medici di famiglia, fino ad oggi lasciati a mani nude nella battaglia contro il virus.

Leggi anche Il Consiglio dei ministri approva il decreto sulla scuola: alla maturità tutti ammessi ma la prova ci sarà

Leggi anche Decreto Cura Italia, spunta lo scudo "Salva politici". Poi la retromarcia del Pd Tornando ai numeri, in Lombardia scendono i contagi oggi 1079 in più contro i 1.337 di ieri, anche se la mortalità resta alta con 297 morti in 24 ore, quasi la metà di tutta Italia.

A Milano 415 in nuovi casi in provincia e 171 in città. Un dato, per capire, superiore a quelli delle province di Brescia e Bergamo sommate insieme e che non fa dormire sogni tranquilli. Preoccupa anche il dato delle terapie intensive del capoluogo dove la mortalità sarebbe compresa tra il 30 e il 50%. Un dato che la dice lunga sull'aggressività del virus. Soprattutto quando il sistema sanitario era più sotto stress, finendo per ricoverare i pazienti quando le loro condizioni erano già gravi.

Nel Lazio i casi sono solo apparentemente in leggera risalita, con 151 nuovi contagi contro i 123 di ieri. Ma tra quelli odierni se ne contano ben 58 ben confinati nei cluster delle case di riposo della provincia di Rieti.

A Roma i 39 nuovi casi sono in linea con il trend di questi ultimi giorni e le previsioni dell'assessore alla sanità, Alessio D'Amato sono di un azzeramento dei contagi entro fine aprile. Ma in tutto il Lazio l'R0, l'indice di contagiosità che indica quante persone contagia in media ciascun positivo è ormai sotto l'1. Un livello che gli epidemiologi segnano già sufficiente per riprogrammare una ripresa graduale delle attività produttive. Sempre all'insegna della sicurezza e del distanziamento sociale.

Leggi anche Coronavirus, lo zoo del Bronx a New York: "Una tigre è positiva al test". E' il primo caso registrato negli Usa

Leggi anche L'appello alle Nazioni Unite: "Chiudete i wet market, l'inferno degli animali dove nascono virus e pandemie"

[CORONAVIRUS, IL BOLLETTINO DELLA PROTEZIONE CIVILE: SCENDONO ANCORA I NUOVI